



Lehrerhandbuch

Italienisch

Debora Gay

La lingua dell'Arte

Italienisch für Studierende der
Kunstgeschichte und Archäologie

BUSKE

Debora Gay

La lingua dell'Arte

Italienisch für Studierende der
Kunstgeschichte und Archäologie

Lehrerhandbuch



BUSKE

Bibliografische Information der Deutschen Nationalbibliothek

Die Deutsche Nationalbibliothek verzeichnet diese Publikation in der Deutschen Nationalbibliografie; detaillierte bibliografische Daten sind im Internet über <http://dnb.d-nb.de> abrufbar.

ISBN 978-3-87548-593-6

www.buske.de

© 2011 Helmut Buske Verlag GmbH, Hamburg. Alle Rechte vorbehalten. Dies betrifft auch die Vervielfältigung und Übertragung einzelner Textabschnitte durch alle Verfahren wie Speicherung und Übertragung auf Papier, Transparente, Filme, Bänder, Platten und andere Medien, soweit es nicht §§ 53 und 54 URG ausdrücklich gestatten. Gedruckt auf alterungsbeständigem Papier, hergestellt aus 100 % chlorfrei gebleichtem Zellstoff. Umschlaggestaltung: QART Büro für Gestaltung, Hamburg. Satz: Jens-Sören Mann. Druck und Bindung: xPrint, Pribram. Printed in Czech Republic.

INDICE

Introduzione	Perché un libro di lingua specialistica per principianti?	VII
	I destinatari dell'opera	VII
	Il concetto dell'opera	VII
	L'opera e la sua articolazione	VIII
	L'organizzazione delle unità	IX
Unità 1	Primi contatti con la lingua italiana	1
Unità 2	Primo incontro con il lessico dell'arte: il genere maschile e femminile	7
Unità 3	Descrivere lo stile	12
Unità 4	Ampliare il lessico	17
Unità 5	I numeri, il tempo e l'arte	25
Unità 6	Il museo	30
Unità 7	I colori e il restauro	37
Unità 8	La descrizione di un'opera d'arte	41
	<i>Per ricominciare</i>	44
Unità 9	La pittura romana e pompeiana	45
Unità 10	La pittura veneta e la nascita della maniera moderna	48
Unità 11	L'archeologia come scienza storica	52
Unità 12	Tra Archeologia e Storia dell'Arte: ritrovamenti e ricostruzioni	56
Unità 13	Caratteri dell'architettura italiana	62
Unità 14	L'urbanistica	66
Appendice	Le quattro appendici	71
	L'importanza dell'italiano per lo studio della Storia dell'Arte	73

INTRODUZIONE

◆ Perché un libro di lingua specialistica per principianti?

Per lo studio della Storia dell'Arte e dell'Archeologia, l'italiano è fondamentale al fine di consultare la letteratura specialistica, prepararsi ad un soggiorno di studio o di ricerca, allo svolgimento di un tirocinio o alla partecipazione ad una campagna di scavo in Italia. La frequenza di un tradizionale corso di lingua di base non consente tuttavia di apprendere i contenuti lessicali specifici dell'italiano usato in ambito storico artistico e, d'altra parte, i pochi testi d'italiano per la Storia dell'Arte presenti sul mercato sono studiati per il livello di competenza B2-C2.

La lingua dell'Arte vuole perciò dare una risposta all'esigenza di acquisire la lingua per scopi specifici già nel momento in cui si apprende la lingua di base (livello A1-A2), adattandosi così anche al curriculum degli studi delle lauree triennali, ai moduli di lingua specialistica che gli studenti possono inserire nei loro piani di studio e che i centri linguistici interfaccoltà o gli istituti di Storia dell'Arte e Archeologia in genere offrono (2 ore di lezione settimanale per un totale di 28 ore semestrali). Consapevolmente l'opera s'inserisce pertanto nel dibattito sulla relazione tra la lingua di uso comune e le lingue specialistiche e sui requisiti minimi di competenza della prima per l'apprendimento di queste ultime. Metodologicamente e didatticamente *La lingua dell'Arte* si orienta all'insegnamento linguistico attraverso i contesti e gli ambiti d'uso (secondo la didattica prevista dalla «content / theme-based language instruction» – CBI).

◆ I destinatari dell'opera

La lingua dell'Arte si rivolge agli studenti di Storia dell'Arte e di Archeologia, a dottorandi e ricercatori che vogliono acquisire conoscenze di base in italiano per lo studio accademico, per la ricerca, per svolgere un tirocinio o una campagna archeologica di scavo in Italia.

Anche gli studenti delle Accademie di Belle arti, di Architettura, delle scuole di design o nuovi media possono utilizzare il libro per l'apprendimento dell'italiano. I discenti possono essere, in questi casi, principianti assoluti o con elementari conoscenze dell'italiano.

Alcune parti del libro possono essere proposte anche in corsi d'italiano nelle università popolari o nei licei, come testi di cultura italiana, qualora i corsisti possiedano già conoscenze linguistiche di base.

Destinatari dell'opera sono anche gli specialisti della formazione, cioè i docenti impegnati nella trasmissione della lingua italiana specialistica (e non) nei diversi contesti: ad essi si è pensato nella scelta dei testi, nella preparazione dei materiali, nella redazione del glossario, nella stesura del presente manuale (*Lehrerhandbuch*), così che l'utilizzo de *La lingua dell'Arte* per la didattica dell'italiano sia consono sia agli insegnanti di lingua che conoscono la Storia dell'Arte e / o l'Archeologia, sia a coloro i quali non hanno una familiarità particolare con queste discipline.

◆ Il concetto dell'opera

La lingua dell'arte propone un approccio alla lingua attraverso testi attuali, tratti da manuali di Storia dell'Arte, articoli di riviste specialistiche, siti Internet di musei, fondazioni e università, dialoghi autentici e video. Gli esercizi richiedono spesso di cercare informazioni nei siti dei musei o di istituzioni italiane che tutelano il patrimonio, consentendo così di entrare contemporaneamente in contatto con l'italiano standard, con

la lingua specialistica e con la cultura italiana. I temi contenutistici vengono di volta in volta collegati ai diversi temi grammaticali propri del livello di competenza A1-A2 (e, in qualche caso, B1) del Quadro comune europeo di riferimento per le lingue.

Il manuale permette di sviluppare tutte e quattro le competenze linguistiche di base, privilegiando tuttavia l'esercitazione dell'abilità di lettura e comprensione, fondamentale nello studio delle lingue specialistiche dell'ambito epistemologico. Le diverse unità consentono al discente di acquisire progressivamente familiarità con i testi a carattere storico artistico, nonché un metodo di approccio, analisi e comprensione degli stessi. Relativamente alle situazioni del quotidiano, si è pensato di contemplare in particolare i casi legati alla vita degli studenti, quindi l'università (istituti, biblioteche ecc.), il museo come luogo di visita ed in cui fare un tirocinio, i centri storico artistici o archeologici come mete del viaggio di studio, mentre sono stati tralasciati del tutto altri ambiti, come il bere e il mangiare, fare la spesa, la ricerca di un alloggio in Italia, le vacanze. Si è ritenuto di fare una scelta in questo senso per rendere concretamente possibile l'utilizzo de *La lingua dell'Arte* e l'acquisizione dei suoi contenuti nell'ambito di due corsi di 28 ore ciascuno.

◆ L'opera e la sua articolazione

La lingua dell'Arte si compone di un libro di testo, di un quaderno con le spiegazioni in tedesco e le soluzioni degli esercizi, di un manuale per il docente, di un CD audio e di un DVD con due video.

All'interno del libro di testo «*La lingua dell'Arte*» (*Lehrbuch*) si trovano sia i testi di lettura e di ascolto, che le spiegazioni grammaticali e gli esercizi. L'indice (*Inhaltsübersicht*) è contemporaneamente un sillabo con il quale orientarsi nelle unità e tra i materiali proposti in funzione degli obiettivi linguistici e comunicativi (di ricezione e produzione, lessicali, grammaticali e fonetici). Al materiale proposto in 14 unità didattiche, si accompagna un glossario (*Vokabelverzeichnis*) contenente il lessico di ciascun'unità con traduzione in tedesco, relativo ai brani, ai temi trattati, alla grammatica, a cui si aggiungono ulteriori liste di vocaboli del lessico specialistico, messe a disposizione dei corsisti per eventuali approfondimenti.

Accanto al glossario italiano-tedesco, organizzato prevalentemente per ambiti tematici, ne viene proposto uno tedesco-italiano, in ordine alfabetico con rimandi alle unità in cui i diversi termini compaiono per la prima volta. Nella sezione tedesco-italiano compaiono anche lemmi la cui traduzione – desumibile all'interno delle unità (ad esempio i numeri) – non viene ripetuta nel glossario italiano-tedesco. Esso è stato inserito nel Quaderno dello studente (*Begleitheft*).

La progressione grammaticale è orientata ai livelli A1-A2 del Quadro comune europeo di riferimento delle lingue, distinguendosi tuttavia in alcuni punti dall'approccio tradizionale dei testi d'italiano L2, laddove si è posto l'accento su aspetti linguistici peculiari della lingua della Storia dell'Arte, che si è ritenuto possibile proporre anche ai principianti (ad esempio la trattazione dei pronomi personali soggetto, la presentazione, fin dalle prime lezioni, del participio passato nelle forme regolari, la trattazione sinottica del passato prossimo, la spiegazione della forma passiva ecc.).

Il contenuto del libro, nella sua estensione, è adatto ad essere trattato in due moduli semestrali di 28 ore ciascuno, corrispondendo così alle caratteristiche dei corsi di lingua specialistica normalmente proposti negli atenei tedeschi. Per il primo modulo sono previste le Unità 1-8, per il secondo le Unità 9-14. Lunghezza e complessità delle Unità didattiche aumentano progressivamente e, con queste, l'approfondimento del lessico specialistico, per cui al secondo modulo sono assegnate meno unità che al primo.


Nel caso di un uso del manuale in corsi compatti, dato il notevole impegno che il corso di per sé comporta, è possibile operare una scelta dei materiali, degli esercizi e degli approfondimenti all'interno di ciascun'unità.


Il libro può anche essere usato in autoapprendimento grazie al fatto che mette a disposizione del discente tutto il materiale didattico (libro di testo, grammatica ed esercizi, CD audio e DVD in un volume) ed un

Quaderno dello studente (*Begleitheft*) con cui svolgere l'autocorrezione ed in cui trovare le indicazioni delle attività e le spiegazioni grammaticali in tedesco. Questa impostazione agevola anche il discente che usa il libro nell'ambito di un corso, poiché consente di riprendere i contenuti e le attività de *La lingua dell'Arte* anche individualmente e a corso ultimato.

Nel presente **Manuale per il docente** (*Lehrerhandbuch*) si trovano le indicazioni specifiche per l'approccio didattico alle diverse attività proposte nel libro di testo, gli obiettivi e il procedimento, gli ambiti lessicali e grammaticali delle singole unità; le indicazioni fornite nella premessa alle singole unità aiutano il docente nella preparazione e nello svolgimento delle lezioni. Il manuale propone, inoltre, ulteriori attività didattiche da svolgere con la classe, esercitazioni, schede di approfondimento e due prove d'esame da utilizzare come simulazione dell'esame scritto conclusivo del corso.

Il **Quaderno dello studente** (*Begleitheft*) è organizzato in due parti: la prima con le spiegazioni grammaticali e le consegne degli esercizi in tedesco, pensate per chi usa il manuale in autoapprendimento; la seconda con le soluzioni degli esercizi. Nello stesso è stato collocato anche il glossario tedesco-italiano, di cui si è detto più sopra.

Nel **CD audio** si trovano tutti i testi d'ascolto contrassegnati nel libro con il simbolo : si tratta non solo di alcuni dialoghi e della maggior parte dei testi di lettura, ma anche di alcune schede di spiegazione grammaticale. Anche in questo caso si è pensato al discente che usa il libro in autoapprendimento: attraverso gli ascolti (anche, ad esempio, della coniugazione dei verbi) si consente allo stesso di acquisire correttamente la pronuncia, l'accentazione delle parole, l'intonazione della frase e di diversi tipi di testo. Per chi usa il libro in un corso sarà scelta del docente fare maggiore o minore uso del CD a lezione, tuttavia i corsisti avranno sempre la possibilità, nello studio domestico, di esercitarsi anche con i testi di ascolto.

Nel **DVD** sono contenuti due video che accompagnano le Unità 6 e 14: entrambi a carattere amatoriale, hanno una valenza didattica, come forma multimediale tipica di trasmissione e divulgazione di contenuti artistici al grande pubblico. Essi sono parte integrante delle unità a cui appartengono e la trattazione delle tematiche dell'unità stessa non ne può prescindere. I video sono contrassegnati dal simbolo .

◆ L'organizzazione delle Unità

a. I testi di lettura, audio e video

Nella maggior parte dei casi, le unità iniziano con un testo di lettura, all'inizio del manuale più breve, successivamente via via più lungo e complesso, con cui viene introdotto il tema (contenutistico, lessicale, grammaticale) proprio dell'unità. In alcuni casi si è scelto un brainstorming per avviare l'unità, onde fare ricorso alle conoscenze pregresse dei discenti e contestualizzare il tema caratterizzante la lezione. Buona parte dei testi scritti è proposta anche come brano audio, poiché si è voluto fornire un modello di lettura (pronuncia, intonazione) a chi usa il testo in autoapprendimento. Sarebbe però errato utilizzare tutti i testi audio al contempo come testi d'ascolto sottoponendo ai corsisti gli esercizi di comprensione del testo scritto come esercizi di comprensione dell'ascolto. Qualora si vogliano utilizzare alcuni testi audio in questo senso, lo si potrà fare a patto che si predispongano esercizi di comprensione *ad hoc* (come indicato nel *Lehrerhandbuch*).

Gli esercizi sui testi di lettura proposti nel manuale procedono generalmente dalla comprensione globale a quella selettiva e / o dettagliata e comprendono sempre una parte lessicale e la trattazione di un tema grammaticale. Le attività sono impostate in modo tale da prevedere la collaborazione e la partecipazione attiva dei corsisti a coppie, in gruppi o in plenum.

In alcuni testi audio si sente la voce di una persona che non è di madrelingua italiana: con questo si è voluta riprodurre la realtà in cui si può trovare il discente, privilegiando l'autenticità sulla correttezza della dizione. Le voci dei madrelingua che compaiono nei testi audio sono in alcuni casi di speaker professionisti, in altri di docenti di lingua italiana o ancora di studenti: anche in questo senso si è voluta proporre al discente l'autenticità della lingua parlata.

Laddove i testi audio o i video sostituiscono i testi di lettura, gli studenti hanno a disposizione l'esemplificazione di una tipologia testuale ricorrente nel mondo dell'arte (la documentazione, il reportage sull'arte, il video come forma espressiva e medium delle arti visuali).

b. I temi ed i contenuti lessicali

Le tematiche proposte ed il lessico sono strettamente legati tra loro, essendo il primo il campo d'applicazione, valido anche a livello esemplificativo, del secondo.

La scelta dei temi trattati e dei contenuti lessicali è risultata da ripetuti confronti con docenti e ricercatori di Storia dell'Arte e Archeologia di diversi atenei tedeschi, dall'esperienza dell'autrice come docente di ruolo di Storia dell'Arte nella scuola secondaria superiore in Italia, dalla ricerca svolta dalla stessa nell'ambito della didattica della lingua specialistica e dalla verifica pratica del materiale scelto, adattato e prodotto in diversi corsi semestrali tenuti tra il 2007 ed il 2010 in alcune università in Germania. La selezione dei temi e degli ambiti lessicali trattati, è stata inoltre operata con l'intento di soddisfare le diverse esigenze dell'utenza, degli storici dell'arte e degli archeologi allo stesso tempo. Per questo spesso si è fatto riferimento all'arte antica, poiché la tematica relativa è d'interesse comune e propone temi lessicali validi per tutti: i frequenti riferimenti alla scultura antica e classica, ad esempio, valgono sul piano lessicale (il materiale, la tecnica, le parti del corpo, l'ordine della descrizione, lo stile) per gli studenti di entrambi gli indirizzi; allo stesso modo la tematica delle tecniche d'indagine e del restauro ha un'applicazione ampia ed è stata affrontata sia con riferimento alla pittura moderna (Caravaggio) che all'arte antica (il problema del colore nella scultura antica); lo stesso dicasi per la pittura, analizzata attraverso l'esempio di quella romana e pompeiana, o per l'architettura, che prende lo spunto dagli ordini architettonici del tempio greco per introdurre termini specifici di ampia valenza e applicazione per tutta la produzione dei secoli successivi. L'arte contemporanea non compare quasi nel manuale, sia perché l'italiano specialistico gioca in quest'ambito un ruolo secondario, sia perché le si è riservato uno spazio nel progetto del seguito de *La lingua dell'Arte*, con contenuti linguistici di livello B1-B2.

I temi ed i contenuti lessicali oggetto delle diverse unità tornano a più riprese sia nei testi di lettura e ascolto, che negli esercizi e negli approfondimenti, così che nello svolgimento delle diverse parti della singola unità si va progressivamente a consolidare, arricchire ed ampliare il vocabolario specifico caratteristico dell'unità stessa.

c. Il lessico ed il glossario

Il lessico contemplato nelle 14 unità è specialistico e non: esso viene individuato, analizzato, e proposto a partire dai brani in cui compare. Secondo i più recenti contributi scientifici sulla lingua di specialità, infatti, non è possibile, nella trattazione della stessa, prescindere dal contesto testuale d'uso, né trattare il lessico della disciplina indipendentemente da quello interdisciplinare o proprio di altri ambiti o ancora di uso comune (Roelcke, 2010: 55-57). Nel testo specialistico (*Fachtext*), pertanto, tutte le parole usate concorrono a formare il lessico specialistico del testo stesso (*Fachtextwortschatz*). Procedendo da questo assunto teorico, i brani presentati nel volume ed il lessico proposto nel glossario comprendono e trattano i termini strettamente storico artistici e quelli che ricorrono nel «contesto dell'arte», alcuni dei quali comuni anche ad altre discipline, insieme ad altri appartenenti semplicemente alla lingua d'uso quotidiano.

Il lessico è organizzato per ambiti, unità per unità, e comporta progressivi approfondimenti. Si è preferito trattare, tutti in un'unità, temi come quello dei numeri: si è pensato così di facilitare allo studente, in fase di revisione e ripasso, la consultazione del materiale. Altri temi lessicali, invece, ricorrono in unità successive,

consentendo di rendere progressivamente più sicure le competenze acquisite. Nella maggior parte dei casi, quindi, si è lavorato intorno a grossi ambiti lessicali che tornano più volte nel testo e vengono approfonditi e «incrociati» da altri. Innanzitutto le discipline: la pittura, la scultura, l'architettura, l'archeologia e l'urbanistica. In relazione a queste, sono stati trattati le tecniche, i materiali, gli stili, le epoche e le problematiche legate all'opera: il restauro, la ricostruzione, l'esposizione, la conservazione. Più in particolare ci si è occupati di analisi e descrizione dell'opera, d'iconografia, della scheda dell'opera d'arte, della biografia dell'artista e dello studioso. A ciò si sono, inoltre, combinati le istituzioni e i luoghi: il museo, la fondazione, l'università, i siti archeologici.

La ripresa e l'approfondimento progressivo di determinate tematiche secondo un percorso a spirale favoriscono la trasmissione e l'acquisizione del lessico specialistico quando ancora il discente «muove i primi passi» nell'apprendimento delle strutture linguistiche.

Valutando gli ambiti stilistici, sono state fatte delle scelte, pur cercando di far riferimento ad una campionatura il più possibile ampia: dell'arte antica, ad esempio, sono stati trattati l'arte egizia e la scultura greca arcaica, si è accennato a Policleto, si è presentato il tempio greco, si è parlato di alcuni gruppi scultorei ellenistici, della pittura romana e pompeiana, dell'arte celebrativa imperiale. Dell'arte medievale si è trattato in occasione dell'iconografia della Natività, più volte si è fatto riferimento a Giotto, poi all'architettura romanica in Italia ed alla relativa decorazione scultorea, all'organizzazione del lavoro nella bottega dell'artista nel Basso Medioevo. Per il Rinascimento sono stati trattati alcuni artisti o alcune loro opere: un particolare riferimento è alla pittura veneta (Giovanni Bellini, Giorgione, Tiziano), ad Antonello da Messina; nel libro si parla di opere di Masaccio, di Piero della Francesca, di Andrea Mantegna, di Raffaello. Maggior rilievo è dato a Caravaggio, al centro di moltissimi studi contemporanei a quattrocento anni della morte. Per l'architettura si trovano Donato Bramante e Andrea Palladio. Per l'età barocca il riferimento è in particolare rivolto all'architettura ed all'urbanistica attraverso l'esempio di Torino: Guarino Guarini e Filippo Juvarra sono gli architetti a cui è stata riservata una maggiore attenzione. Al Neoclassicismo si accenna appena, mentre per la pittura dell'Ottocento viene dato un certo spazio agli Impressionisti, in particolare a Monet, ed ai Macchiaioli. Per il Novecento si fa riferimento a Picasso, Matisse, Dalì. Considerando, infine, che tra i corsisti si possono anche annoverare studenti di archeologia della preistoria, si è trattato quest'ambito, fornendone il relativo lessico specifico in due diverse unità sull'archeologia.

Il glossario italiano-tedesco è organizzato per unità e in ordine di comparsa dei vocaboli per testo e per esercizio. A questo raggruppamento si aggiunge quello per temi o per affinità (ad esempio al sostantivo seguono l'aggettivo e il verbo con la stessa radice).

Per ogni sostantivo viene fornito, attraverso l'articolo, il genere, sia per il lemma in italiano che in tedesco, poiché la specificità del lessico potrebbe portare lo stesso insegnante a trattare termini che non conosce in tedesco. Nel glossario di ogni unità sono previsti approfondimenti, tema per tema, la cui trattazione è affidata al singolo ed ai suoi interessi di studio e ricerca. Si è voluto così mettere a disposizione dei discenti uno strumento di consultazione e lavoro con cui ripassare, riprendere e continuare ad apprendere l'italiano anche a corso ultimato o comunque indipendentemente dal corso stesso e dalla sua durata. Lo stesso lavoro di ripresa, approfondimento e studio individuale è reso possibile anche dal glossario alfabetico tedesco-italiano, che indica di volta in volta l'unità di riferimento, il genere nelle due lingue e consente approfondimenti per ogni tema trattato.

La redazione del glossario bilingue è frutto di una ricerca scientifica svolta parallelamente in testi specialistici in italiano e tedesco, nei dizionari e in molteplici contributi accademici. Poiché a tutt'oggi non esiste un dizionario bilingue italiano-tedesco esaustivo dell'arte e dell'archeologia e dal momento che le traduzioni proposte nei dizionari talvolta non concordano o risultano imprecise, il metodo di ricerca contrastivo in testi in italiano e tedesco sullo stesso argomento è risultato il più valido. A ciò si è aggiunta la ricerca nei dizionari di storia della critica d'arte, che contemplano il singolo vocabolo nella sua recezione storica e nelle diverse accezioni che esso ha ricevuto, in quanto l'italiano specialistico della Storia dell'Arte comporta anche una dimensione diacronica da cui non si può prescindere. Quest'ultimo aspetto, tuttavia,

è stato trattato solo in parte, considerato che il discente con competenze linguistiche di base può utilizzare la lingua più per scopi pratici e per la consultazione di una bibliografia specialistica contemporanea che per la lettura e l'analisi delle fonti storiche.

d. La grammatica e la fonetica

La grammatica procede, unità per unità, in paragrafi a se stanti, distinti dal titolo «Grammatica» o «Ancora grammatica ...» e dal sottotitolo relativo al tema trattato. La spiegazione viene fatta sempre e fin dall'inizio in italiano, affinché i discenti prendano confidenza anche con la metalingua; il procedimento didattico è prevalentemente quello della scoperta guidata.

La lingua dell'Arte tratta la grammatica italiana di livello A1-A2, modificando però in qualche caso l'ordine tradizionalmente proposto nei libri d'italiano per stranieri, anticipando o posticipando i temi, in base alla loro emergenza nei testi a carattere storico artistico. Relativamente alla morfologia, ad esempio, viene trattata molto presto la formazione del femminile dei nomi, così come vengono proposti immediatamente i maschili in «-a» e i femminili in «-i» e abbastanza presto i prefissi e i suffissi per la formazione di sostantivi, aggettivi e verbi derivati.

Alcuni temi sono trattati per intero all'interno di un'unità e non a più riprese in unità diverse, come avviene normalmente nei manuali d'italiano per stranieri: il presupposto è quello di fornire ai discenti uno strumento in cui trovare in un solo punto la trattazione completa del tema grammaticale; si è inoltre ritenuto valido didatticamente questo procedimento, poiché l'obiettivo primo è l'acquisizione delle competenze passive di lettura e comprensione, inoltre in ragione del fatto che al pubblico degli studenti universitari, abituati allo studio e in possesso di competenze (quantomeno di base) in almeno una lingua straniera ed in una lingua classica, è possibile proporre temi e contenuti in rapida progressione; infine si è considerato che l'utenza è consapevole di svolgere un percorso particolare per l'apprendimento della lingua specialistica e può quindi essere più sensibile ed attenta alla trattazione dei temi grammaticali in forma compatta.

Nella grammatica sono stati considerati e presentati temi che non compaiono normalmente nei libri d'italiano per stranieri (soprattutto a livello principianti), perché la lingua di riferimento non è solo quella parlata, ma soprattutto quella scritta e, in particolare, il discorso storico-critico, scientifico sull'arte: sarebbe quindi stato impensabile non inserire nel testo la trattazione dei pronomi personali soggetto; così come non si sarebbe potuto pensare di trascurare la trattazione dei modi indefiniti (in particolare gerundio e participio) del verbo, fondamentali per la costruzione delle proposizioni secondarie, dell'aggettivazione nei suoi vari aspetti (estremamente importante nella lingua dell'arte), dei tempi verbali composti.

Un'attenzione maggiore a quella riservata in altri testi d'italiano hanno le congiunzioni, i connettivi di vario tipo, i pronomi relativi, tutti fondamentali per comprendere l'articolazione del discorso, la cui trattazione è orientata *in primis* allo sviluppo della capacità di lettura e comprensione (ma anche di produzione scritta). Il passato prossimo e l'imperfetto vengono introdotti e proposti in diretta successione: nella fase di verifica del materiale si è visto che didatticamente il procedimento è efficace, poiché, a livello esemplificativo, viene mostrato ai discenti che passato prossimo e imperfetto coesistono nei testi scritti in quanto svolgono funzioni diverse.

La forma passiva viene presentata relativamente ai tempi verbali che si sono appresi, per cui si presuppone che, quando i discenti apprenderanno nuovi tempi verbali, sapranno applicare le regole della costruzione della forma passiva anche a questi.

I verbi modali vengono presentati piuttosto tardi (Unità 9), poiché la loro frequenza nei testi storico artistici è leggermente minore che nel parlato. Analogamente alcuni verbi irregolari vengono appena trattati o accennati, poiché sono rari nella lingua dell'arte. Si sono dovute in questo senso fare delle scelte dettate anche dal tempo a disposizione nei corsi di lingua specialistica: non si è, ad esempio, accennato né al futuro semplice, né al condizionale presente. Sempre in funzione di queste considerazioni il testo non pretende assolutamente di aver esaurito in tutti gli ambiti il livello A2, poiché esso non è esauribile in 56 ore di lezione

(i due moduli per cui è pensato il manuale), tuttavia ritiene di poter fornire competenze di questo livello negli ambiti di applicazione per cui è pensato.

Per la **fonetica** si è proceduto ad una semplificazione notevole rispetto a quanto accade in altri manuali d'italiano per stranieri: nella prima unità sono trattati tutti i suoni particolari della lingua italiana, con attenzione particolare ai gruppi consonantici con «c» e «g» ed ai suoni /k/, /tʃ/, /g/, /dʒ/, /ʃ/, /ʒ/, /kw/, /ɲ/. Sono stati tralasciati altri aspetti, come i suoni sordo e sonoro di «s» e «z». Un accenno alle vocali chiuse o aperte è stato fatto con riferimento all'accento grafico nell'Unità 2. Funzionali alla fonetica (all'ortoeopia in questo caso) sono anche i testi di ascolto della coniugazione dei verbi all'indicativo presente e all'imperativo e la lettura dei numeri. Di sostegno alla fonetica, con particolare riferimento all'intonazione sono, implicitamente, i dialoghi e tutti gli audio in cui vengono presentati i testi di lettura.

e. Gli esercizi

Gli esercizi riprendono il tema dell'unità approfondendolo o ampliandolo; in alcuni casi applicano il tema grammaticale ad un contesto lessicale già noto trattato in una precedente unità.

La tipologia delle attività è varia: *cloze*, esercizi di combinazione, di completamento, a scelta multipla, frasi ecc. In molti casi gli esercizi si svolgono attraverso il collegamento con siti Internet di università, musei, soprintendenze ecc. Con questo si è voluta offrire la possibilità di contatto, anche in fase di esercizio, con la realtà viva dell'arte in Italia, stimolare l'interazione degli studenti con le istituzioni italiane dell'arte, presentare aspetti, luoghi ed enti rappresentativi della cultura in Italia e, conseguentemente, fornire elementi di civiltà che vadano oltre il quotidiano ed i cliché che spesso, purtroppo, caratterizzano l'immagine che all'estero si ha del bel paese. Tutti gli esercizi possono essere corretti attraverso un controllo sul *Quaderno dello studente* («*Begleitheft*»): alcuni, volendo riprendere il tema in classe o controllare il risultato (il raggiungimento degli obiettivi), possono essere corretti a lezione.

Gli esercizi sono misurati nella quantità sulle ore a disposizione per lo svolgimento dei corsi in due moduli di 28 ore e per chi usa il libro in autoapprendimento; qualora emergessero nei corsi esigenze particolari o si volessero proporre a ciascuno più opportunità di esercitazione, è possibile comunque sviluppare ulteriori attività seguendo le indicazioni fornite nel *Libro dell'insegnante* (*Lehrerhandbuch*).

Le indicazioni sulle attività aggiuntive, in modo particolare le proposte di utilizzo di piattaforme di apprendimento online, scaturiscono dall'esperienza dei corsi tenuti e prevedono sia l'uso delle piattaforme dei singoli atenei che l'integrazione con sistemi esterni, su cui costruire gruppi virtuali di lavoro. La preparazione degli esercizi online comporta inizialmente l'investimento di molto tempo ed energie, soprattutto se l'attività è nuova. Quando, però, si acquisisce dimestichezza con i diversi programmi, ci si rende conto che le piattaforme elettroniche, affiancate alla lezione «in presenza», potenziano le possibilità di scambio, di verifica, di esercitazione, di feedback, consentono di risparmiare tempo (in modo particolare laddove la correzione degli esercizi svolti avviene immediatamente e automaticamente attraverso il sistema) e permettono al docente di monitorare la frequenza, la partecipazione ed i progressi dei singoli discenti.

Per ottimizzare il raggiungimento degli obiettivi degli esercizi stessi, il manuale prevede l'uso del laboratorio linguistico, fondamentale per trasmettere un metodo di lavoro e d'apprendimento, favorire lo scambio tra i corsisti stessi e dei corsisti con il docente, consentire agli studenti di apprendere in modo più rapido ed efficace.

f. Le schede di approfondimento

Al termine di alcune unità si trovano schede di approfondimento tematico (**Approfondimento tematico – Lettura e comprensione**), orientate in particolare ad esercitare l'abilità di lettura e comprensione o a sottoporre a verifica *in itinere* le competenze acquisite. Sarà discrezione del docente trattarle tutte o, per ragioni di tempo, eventualmente tralasciarne alcune. In linea di massima, laddove le unità didattiche appaiono molto lunghe e ci si accorge di essere indietro con lo svolgimento del programma, si può decidere di saltarle.

Sarà opportuno comunque leggere di volta in volta le indicazioni in merito sul presente manuale, poiché le schede di approfondimento propongono sempre nuovi vocaboli e, talvolta, la trattazione di qualche tema di grammatica: il *Libro dell'insegnante* (*Lehrerhandbuch*) indica in questo caso come e dove riprendere la grammatica.

Per saperne di più: si tratta di schede di approfondimento tematico attraverso esercizi, brevi testi, siti Internet consigliati o spiegazioni del lessico specifico: si sono ad esempio voluti presentare movimenti artistici (i Macchiaioli), concetti geografici rilevanti per la storia dell'arte (la Magna Grecia), termini specialistici di particolare rilievo, nella loro evoluzione diacronica, per la definizione dello stile, la sua fortuna critica e la recezione («maniera», «barocco»). A loro volta le indicazioni proposte in questa sezione possono servire come spunto per sviluppare ulteriori attività e riprendere eventualmente la grammatica.

Possibili approfondimenti è il titolo di un paragrafo che compare in diversi capitoli del *Libro dell'insegnante* (*Lehrerhandbuch*) e propone ulteriori esercizi, attività di ascolto e comprensione attraverso i testi audio del manuale, temi, fonti e metodi a cui il docente può fare riferimento per sviluppare materiale didattico aggiuntivo.

Le appendici, presentate alle pp. 71/72 del manuale (*Lehrerhandbuch*) e scaricabili a colori da Internet, consentono al docente di sviluppare ulteriori attività di didattica ludica, ripasso e preparazione alle prove d'esame. Anche in questo caso si consiglia di fare riferimento alle indicazioni fornite per l'uso del materiale a lezione.

g. I simboli

I testi che sono accompagnati da un brano audio o da un video sono contrassegnati da due diversi simboli:



indica che il testo è proposto anche come audio.



indica il video connesso all'unità o all'attività in questione.

Fate riferimento alla consegna inserita nel libro ed alle indicazioni contenute nel manuale dell'insegnante per il lavoro con i singoli testi.

Nel libro di testo verde è il colore della grammatica, rosso quello degli esercizi; in rosso vengono quindi evidenziati anche aspetti grammaticali che emergono dalle attività.

UNITÀ 1 – Primi contatti con la lingua italiana

Tematiche e contenuti: primi contatti con la lingua italiana nell'ambito dello studio universitario e del lessico dell'arte.

Obiettivi: presentarsi, dire e chiedere il proprio nome, chiedere e dire il significato di una parola, scandire il proprio nome, orientarsi all'università, saper consultare il sito Internet dell'università, di un istituto universitario per cercare informazioni pratiche.

Ambiti lessicali: lessico dell'ambito universitario, vocaboli dell'ambito artistico con suoni particolari.

Grammatica e fonetica: l'alfabeto, la pronuncia di *c / g / h / sc / cqu / qu / gn / gli*; l'indicativo presente dei verbi *essere, avere, chiamarsi* e della prima coniugazione; *c'è / ci sono*.

Procedimento: prima di iniziare a lavorare con il libro è utile conoscersi. È opportuno distribuire un foglio di cartoncino e alcuni pennarelli, così che gli studenti scrivano il proprio nome. Il docente farà lo stesso, poi si presenterà per primo in tedesco e inviterà infine i corsisti, in successione, a farlo a loro volta. Sarà utile chiedere agli studenti di indicare il motivo per cui si sono iscritti al corso, se hanno già frequentato altri corsi d'italiano in passato, se hanno già esperienze dell'Italia e quali, che cosa si aspettano dal corso appena iniziato. La lingua veicolare sarà il tedesco. In questo modo sarà possibile «rompere il ghiaccio» e, per l'insegnante, acquisire importanti informazioni sulla composizione del gruppo. Si potrà quindi iniziare la prima attività.

◇ Conoscete queste parole?

Obiettivo: attraverso un primo contatto con vocaboli dell'ambito artistico di facile comprensione, imparare a chiedere il significato di una parola in italiano.

Procedimento: il docente può scrivere tre delle parole proposte nell'esercizio alla lavagna (per esempio «*museo, bronzo, mosaico*», cioè parole che hanno un corrispondente molto simile in tedesco), leggerle una alla volta e chiedere alla classe «*Cosa significa ...?*» Può ripetere la domanda più volte ed eventualmente scriverla alla lavagna. Intuitivamente una parte degli studenti capirà il significato della domanda, quindi il docente confermerà e proporrà agli studenti di lavorare in coppia chiedendo a turno «*Cosa significa ...?*» e rispondendo «*... significa ...*». Dopo aver concesso alcuni minuti per fare l'esercizio, il docente controllerà con qualche domanda in ordine sparso e inviterà gli studenti a chiedere in plenum il significato delle parole che non conoscono.

L'attività prosegue invitando gli studenti a scrivere qualche altra parola dell'ambito artistico nota, poi, magari cambiando le coppie, a scambiarsi le informazioni, a chiedere il significato dei termini scritti e a rispondere in merito.

Se in questa fase gli studenti sbagliano la pronuncia di «*c*» o «*g*» o di altri suoni li si può correggere, ma non ci si deve focalizzare su questo aspetto, che non è l'obiettivo dell'esercizio.

◇ Come si dice in italiano?

Obiettivi: imparare a chiedere come si dice una parola in italiano e a scandirla facendo riferimento alla tabella con le lettere dell'alfabeto.

Procedimento: far sentire ai corsisti il breve dialogo due volte e far loro notare che le consonanti sillabate si trovano nella tabella dell'alfabeto a pag. 2. Chiedere agli studenti se conoscono il significato italiano delle parole scritte in corsivo, usando la domanda che hanno appena udito: – *Cosa significa «Bild»?* Spiegare quindi il significato delle parole che non conoscono (non ce ne dovrebbero comunque essere, perché tutte, tranne

Ausstellung, compaiono già nell'esercizio precedente). Si inviteranno quindi gli studenti a fare il dialogo sul modello dato.

◇ L'alfabeto

Obiettivi: imparare l'alfabeto in italiano e riconoscere le lettere di origine straniera che possono comparire nei forestierismi.

Procedimento: far sentire l'audio sull'alfabeto due volte, poi rileggerlo, quindi far leggere a turno i corsisti, una lettera per ciascuno, facendo il giro della classe una volta in senso orario, una volta in senso antiorario. Far notare le particolarità, magari con un paio di esempi tratti dal primo esercizio: *archeologo*, *quadro*, *basilica*, *affresco*.

Far scrivere infine le lettere di origine straniera dell'alfabeto italiano.

◇ I suoni particolari della lingua italiana

Obiettivo: saper riconoscere i suoni particolari della lingua italiana, in particolare i diversi suoni di «c» e «g», con vocali diverse e in determinati gruppi consonantici.

Procedimento: scrivere alla lavagna un paio di esempi dall'esercizio 1 e leggerli (es. *chiostro* e *mosaici*) e chiedere in cosa si distingue la grafia delle due parole. Spiegare la funzione di *h* con *c* o *g*. Mettere a confronto altre parole, ad esempio *bianco* con *gotico*, *chiesa* con *ghirlanda*, *Cimabue* con *egizio* ecc. e far riconoscere le differenze di pronuncia, quindi i diversi fonemi; spiegare in modo essenziale (ad esempio con una tabella) quali sono i suoni particolari della lingua italiana.

Far sentire quindi 2 volte l'audio e chiedere di svolgere l'Esercizio 1 completando la tabella. Con un controllo dei risultati in plenum, sarà possibile verificare se il tema è stato compreso oppure no.

Possibili approfondimenti

Se si ha la possibilità di lavorare nel corso con una piattaforma di apprendimento online, si possono costruire alcuni esercizi di ripresa e approfondimento dell'Esercizio 1, con cui esercitare tutte e quattro le abilità. Di seguito ne viene proposto uno che consente a tutti gli studenti di esercitare la fonetica dal punto di vista della produzione orale.

Leggere e pronunciare. Bisogna avere a disposizione un programma che consenta di lavorare con una piattaforma vocale (*voice board*) o con le e-mail vocali. Il docente inserisce sulla piattaforma una breve registrazione della propria voce con le parole trattate a lezione contenenti suoni particolari (può trattarsi di un semplice elenco, ad esempio di 10-15 parole, o di tre frasi di facile comprensione); ciascun corsista deve dapprima ascoltare la registrazione, poi leggere più volte il testo e registrare la propria voce; quando sarà soddisfatto della propria lettura, salverà la registrazione e la invierà, sotto forma di messaggio vocale, al docente (*voice mail*) o la pubblicherà sulla piattaforma (*voice board*). Poiché gli studenti non sempre hanno esperienza di questo tipo di programmi, è opportuno fissare un appuntamento del corso in laboratorio linguistico e presentare la piattaforma con i programmi disponibili, quindi svolgere la prima attività on-line in presenza.

◇ Scandire un nome

Obiettivi: imparare a fare lo *spelling* di un nome in italiano. Imparare alcune formule fisse della telefonata: *Pronto?* / *Pronto, mi chiamo ...* / *Vorrei parlare con ...* / *per piacere* / *scusi* ecc. Imparare a dire e a chiedere il nome.

Procedimento: far ascoltare due volte l'audio, far leggere a turno, una lettera per ciascuno, ai corsisti. Far quindi ascoltare il dialogo «Una telefonata all'università» una volta a libro chiuso, la seconda volta con il testo sottomanico. Provare poi a porre qualche domanda di comprensione generale del testo (la lingua veicolare è in questo momento il tedesco e l'obiettivo non è la comprensione dettagliata del dialogo, bensì una capacità di contestualizzazione) e segnare le informazioni per punti alla lavagna, ad esempio: *telefonata / università / studentessa / professore / scandire il nome*. Nell'esercizio 2 ogni corsista scriverà lo spelling del proprio nome in italiano, poi a coppie, con l'aiuto del libro, si rifarà il dialogo.

Alla fine dell'esercizio i corsisti avranno imparato, tra l'altro, a dire e a chiedere il nome usando la forma di cortesia.

◇ Come ti chiami?

Obiettivi: imparare a presentarsi e a formulare semplici domande per far conoscenza.

Procedimento: far ascoltare il dialogo due volte e farlo leggere un paio di volte ad alta voce a corsisti diversi. Dividere la classe in piccoli gruppi e far cercare nel testo il corrispondente italiano delle espressioni in tedesco. Controllare quindi in plenum. A coppie si farà poi la parte *a.* dell'Esercizio 3. Il punto *b.* può essere ulteriormente suddiviso in due parti: il dialogo viene fatto a coppie in classe, mentre la presentazione scritta di sé può costituire un esercizio assegnato per casa.

Possibili approfondimenti

Anche per questa parte dell'unità è possibile proporre agli studenti alcuni esercizi sulla piattaforma di apprendimento on-line.

Produzione scritta. Si può costruire un *cloze* sul modello dell'Esercizio 3 parte *a.* In questo caso l'attività diviene individuale e consente una ripresa ed un approfondimento dei contenuti trattati a lezione.

Comprensione del testo. Si può creare un esercizio di combinazione nel quale vengono date nella prima colonna mezze frasi che si completano con gli elementi forniti in ordine sparso nella seconda colonna. Lo studente dovrà inserire il numero d'ordine degli elementi che completano le frasi.

Esempio:

A	Come	tedesca, di Friburgo.	6
B	Mi chiamo	Archeologia.	4
C	Che cosa	sei?	5
D	Studio	ti chiami?	1
E	Di dove	studi?	3
F	Sono	Jana Müller.	2

◇ Che cosa studi?

Obiettivi: apprendere un primo lessico di base relativo allo studio universitario, saper cercare informazioni di base nel sito Internet di un ateneo italiano.

Procedimento: l'ascolto collegato all'attività è stato pensato in particolare per chi usa il manuale in auto-apprendimento. Chi invece lavora con il libro in un corso regolare può procedere come spiegato in seguito; in questo caso l'audiotesto può essere individualmente ascoltato a casa per riprendere i contenuti trattati a lezione.

Far leggere ai corsisti il riquadro con i diversi corsi di laurea, poi porre la domanda in ordine sparso a tre – quattro di loro. Proporre di chiedere «Che cosa significa?» per le espressioni che non capiscono. Gli studenti

non capiranno immediatamente che cos'è il DAMS, quindi si leggerà insieme il breve testo «Dams vuol dire ...»: il docente può fare una prima lettura alla classe, ma una seconda lettura verrà fatta comunque da tre corsisti diversi, una frase per ciascuno.

In questo breve testo e nel riquadro che lo precede compaiono diversi vocaboli relativi allo studio e all'università, che è bene focalizzare con gli studenti. Il docente, quindi, dopo la lettura del breve brano, scriverà al centro della lavagna «università», poi inviterà gli studenti ad aiutarlo a comporre una mappa concettuale secondo uno schema a grappolo con i vocaboli relativi allo studio e all'università. Sarà utile individuare delle categorie, ad esempio «*corso di laurea*», entro le quali inserire sottogruppi di vocaboli (*Archeologia / Storia dell'Arte / Arti Visive* ecc.), o corrispondenze, ad esempio «*università – accademia di belle arti*». Infine il docente potrà chiedere ai corsisti: «*Conoscete altre parole?*». La domanda dovrà magari essere ripetuta più volte, finché qualcuno intuitivamente capirà e ricorderà magari vocaboli incontrati nel dialogo «*Che cosa studi?*» o «*Una telefonata all'università*». In alternativa si può proporre ai corsisti di cercare nuovi vocaboli nei due dialoghi in questione.

L'Esercizio 4 va svolto in Internet, visitando il sito dell'università di Bologna. Incoraggiate gli studenti, poiché le informazioni che devono trovare nel sito sono molto semplici. È consigliabile che lo stesso docente provi a svolgere l'esercizio prima di proporlo, poiché i siti Internet vengono spesso modificati o aggiornati e lo stesso sito dell'università potrebbe non essere più corrispondente (non solo nella grafica, ma anche nella disposizione dei contenuti) allo status considerato nel libro. Nel caso in cui qualcosa fosse cambiato in modo tale da non consentire lo svolgimento completo dell'esercizio, informatene gli studenti e proponete l'attività con le eventuali modifiche che si saranno rese necessarie.

◆ Grammatica – Il presente dei verbi essere e avere e della prima coniugazione

Obiettivi: saper riconoscere le forme dei verbi incontrati nei testi trattati a lezione; presentazione e trattazione delle forme dell'Indicativo presente della I Coniugazione; saper presentare, con alcune semplici frasi, una persona.

Procedimento: chiedete ai corsisti di dividersi in piccoli gruppi e di cercare, nei dialoghi incontrati finora, i verbi e inserirli nella tabella. Controllate in plenum, facendo leggere a diversi studenti le relative forme di «*essere*», «*chiamarsi*», «*studiare*», «*abitare*». Fate leggere anche le forme di «*avere*», verbo che nei dialoghi non compare, e scrivete alcuni esempi alla lavagna, di cui gli studenti, con il vostro aiuto, cercheranno di capire il significato: «*Oggi ho lezione di Archeologia Greca*» / «*Julia ha amici italiani*» / «*Avete delle domande?*» / «*Scusa, hai una penna / hai un foglio?*». L'ascolto serve per l'autoapprendimento dell'accento delle forme verbali.

L'Esercizio 5 va svolto a lezione, facendo leggere ogni frase ad uno studente diverso e fornendo il significato dei nuovi vocaboli che appartengono all'ambito della vita universitaria.

L'Esercizio 6 può essere svolto in classe a gruppi di tre: ogni gruppo scrive la presentazione di un corsista. Per raccogliere informazioni, se i corsisti non si conoscono ancora bene tra di loro, dovranno essere fatte piccole interviste; ripassate quindi con i corsisti le domande utili per far conoscenza e scrivetele alla lavagna. Es.: *Come ti chiami? / Di dove sei? / Che cosa studi? / Dove abiti?* Lo stesso esercizio può essere dato come compito, chiedendo ai singoli corsisti di presentare un amico o un'amica.

Possibili approfondimenti

Sarà utile, laddove possibile, lavorare con una piattaforma online e inserirvi qualche attività per riprendere e fissare meglio le forme verbali trattate a lezione. Esercizi di questo tipo si possono anche proporre durante il corso, di tanto in tanto, come ripasso. Una possibile attività è un *cloze* simile all'Esercizio 5, con forme verbali coniugate date nella consegna in ordine sparso da inserire nelle frasi corrispondenti. In questo modo, oltre ad esercitare la competenza grammaticale (concordanza soggetto-predicato), si esercita la capacità di lettura e comprensione.

◇ C'è – ci sono – esserci

Obiettivo: Presentazione delle forme di «c'è» e «ci sono», saper riconoscere le due forme e saperle usare.

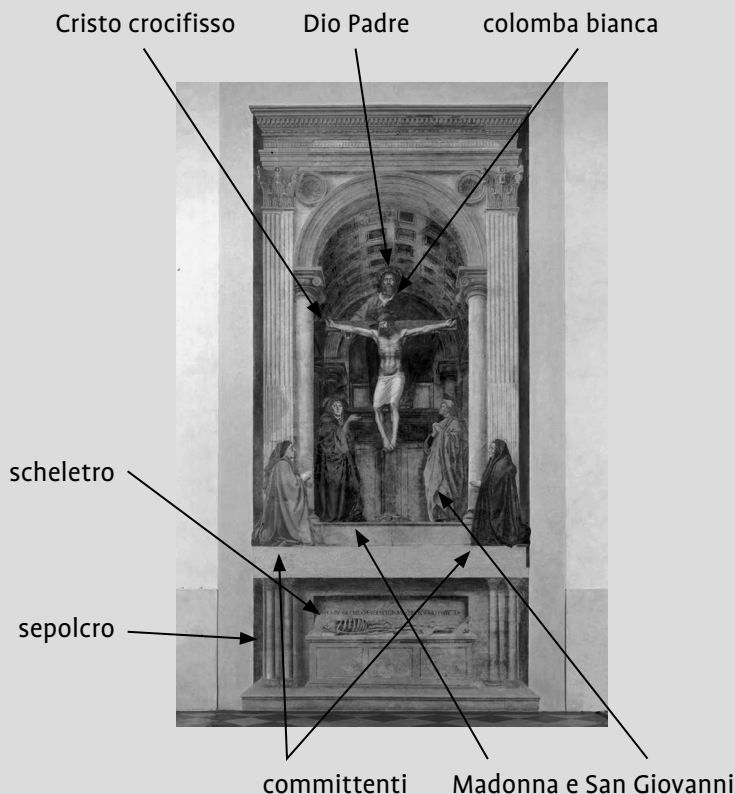
Procedimento: Può sembrare strano che si presentino le due forme quando ancora non si è parlato di singolare e plurale. I corsisti tuttavia potranno riconoscere la differenza d'uso tra «c'è» e «ci sono» sulla base del confronto tra uno e tanti o uno e più di uno. Il docente farà leggere gli esempi agli studenti e li stimolerà a comprendere induttivamente il significato delle frasi, secondo il metodo didattico della scoperta guidata. Non sarà difficile per i corsisti comprendere la differenza tra uno e molti: in ogni istituto c'è una biblioteca, nella biblioteca ci sono molti libri. Ci si può eventualmente aiutare con un lucido su cui sono riportati gli esempi e un paio d'immagini. Compreso il significato di «c'è» e «ci sono», i corsisti completeranno gli spazi, poi verrà letta in plenum la regola. Rassicurate gli studenti sulla definizione «*se il nome che segue è singolare / ... plurale*», poiché nelle prossime unità il tema verrà affrontato approfonditamente.

Assegnate l'Esercizio 7 e fatelo svolgere in classe a piccoli gruppi. L'esercizio serve anche ad ampliare il lessico. I corsisti, lavorando in gruppo, leggeranno dapprima le frasi e vi chiederanno il significato delle parole che non conoscono. Scrivete quindi i vocaboli richiesti alla lavagna dividendoli in tre ambiti e graficamente in tre gruppi: studio (*informazioni sui corsi, scuola di restauro, mensa grande, fototeca e cineteca grandi, libro*), arte (*copia romana del Doriforo di Policleto, molte belle immagini, importanti resti di templi greci, manifestazione di arte contemporanea, la Biennale, collezione di vasi greci*), grammatica (*frasi*). Traducendo i vocaboli, fate in modo che i corsisti comprendano la differenza tra uno e più di uno (nelle frasi compare ripetutamente la forma «una»: sarà quindi facile per i corsisti applicare la forma corretta, dopo che sarà stato detto loro che cosa significa «una», ma sarà anche possibile che gli studenti comprendano da soli il significato per la somiglianza della forma con il latino o con altre lingue moderne). L'Esercizio 8 verrà assegnato come compito, ma sarà bene presentarlo brevemente a lezione attraverso un lucido con l'immagine dell'affresco della Trinità di Masaccio come indicato nella tabella sottostante: la differenza sulla quantità diverrà facile da riconoscere.

Precisazioni per il docente:

- architettura rinascimentale: si riconosce dalla volta a botte cassettonata, dai semipilastri con capitello corinzio che reggono una trabeazione, dalle colonne con capitello ionico che reggono un arco a tutto sesto.
- prospettiva centrale: le diagonali (linee di fuga) convergono tutte in un unico punto di fuga posto ai piedi di Cristo

Masaccio, *La Trinità* (1427), Firenze, chiesa di Santa Maria Novella



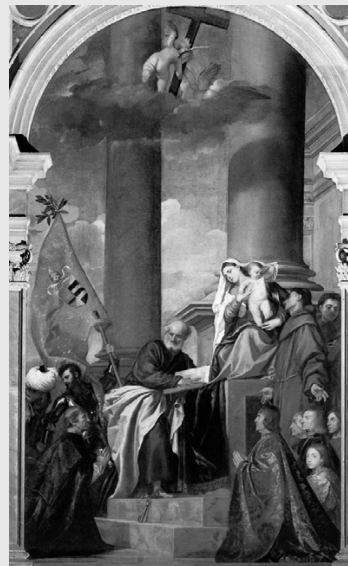
Possibili approfondimenti

Lavorando con una piattaforma online potrete proporre due esercizi di controllo delle competenze. Uno potrebbe essere un esercizio a doppia scelta: si formulano dieci frasi, di cui si propongono una versione con «c'è» ed una con «ci sono»; ovviamente ci sarà sempre e solo una versione corretta. I corsisti dovranno riconoscere e scegliere la forma giusta. In questo caso si consiglia di riprendere un ambito lessicale trattato a lezione (per esempio quello dello studio e dell'università).

Un altro esercizio può essere di combinazione di frasi: la prima metà contiene la forma «c'è» / «ci sono», la seconda metà contiene l'oggetto. In questo caso si può riprendere l'ambito lessicale proposto nell'esercizio sulla Trinità di Masaccio. Ad esempio con un testo sulla Pala Pesaro di Tiziano in cui inserire i seguenti elementi:

- Nel dipinto *ci sono* la Madonna e il Bambino; vicino alla Madonna *ci sono* San Pietro e San Francesco; ai piedi del trono *ci sono* i committenti in ginocchio; in alto *c'è* una nuvola, sopra la nuvola *ci sono* due puttini che portano la croce.
- Nella scena *c'è* un'architettura classica; sullo sfondo *c'è* un cielo blu.

Componete quindi un testo con le informazioni date e proponete ai vostri corsisti un'immagine del dipinto su cui indicherete con frecce (come esemplificato per la Trinità di Masaccio) gli elementi lessicali nuovi.



La Sacra Conversazione (nota come «Pala Pesaro») di Tiziano Vecellio è datata 1519–26, è un olio su tela e si trova nella chiesa di Santa Maria dei Frari a Venezia